

## **Sintesi per rendicontazione – “Progetto Back to Sport” – Uisp Regione E-Romagna**

a cura di G. Russo e V. Della Sala

Dip. di Scienze Educazione – Università di Bologna

Il presente progetto si inquadra nella progettualità biennale di Uisp Regione Emilia Romagna relativamente alla legge regionale n. 8/2017 per le attività di promozione sportiva. Nello specifico, il progetto (d’ora in poi) BtoS si poneva come obiettivo specifico il riavvicinamento della popolazione femminile alla pratica motoria dopo il difficile biennio (2019-21) segnato dalla pandemia sanitaria da Covid -19, soprattutto in relazione a fasce di età particolarmente colpite (adolescenti, persone anziane). In virtù di tale obiettivo macro, sono state organizzate azioni e strategie finalizzate al contrasto della sedentarietà e alla promozione delle finalità di “ben-essere” della pratica fisico motoria volte cioè alla dimensione più ampia dello stare bene di individui, collettività e ambiente<sup>1</sup> (integrazione, socializzazione, sostenibilità ambientale, educazione a stili di vita sani, attivi e sostenibili, contrasto alla dispersione scolastica, etc...) con l’intento di coinvolgere in specifiche attività sportive e motorie, nuove quote di “popolazione rosa”, riavvicinandole alla cultura del movimento.

All’interno di questo quadro si inserisce la progettualità del progetto BtoS, i cui obiettivi intersecano gli ambiti prioritari delle strategie europee orientate alla promozione dell’attività fisico motoria, tra i quali: promuovere l’attività fisica come gesto fondamentale quotidiano per tutte le fasce di età; fornire orientamento e coordinamento per lo svolgimento di attività fisica; creare condizioni favorevoli allo svolgimento dell’attività fisica in contesti accessibili, adeguati, garantendo pari opportunità a tutti indipendentemente da genere, età, reddito, etnia, disabilità, etc...[Who 2015: 6-10].

Il progetto nasce quindi con l’intento di accrescere le occasioni di attività motoria e sportiva prevalentemente al femminile, favorendo al contempo la conoscenza e la socializzazione fra le partecipanti, al fine di migliorare l’attitudine verso stili di vita, sani, attivi e socialmente partecipati.

Per raggiungere i suddetti obiettivi, sono state progettare alcune azioni strategiche, le seguenti:

- Azioni di educazione al movimento e alla partecipazione allo sport (tramite attuazione di programmi di attività fisico-motoria e sportiva diversificati);
- Azioni di educazione e promozione a stili di vita salubri finalizzati ad una “cultura della salute” intesa quest’ultima come capacità di andare oltre la cura del sé [Who 1993], comprendendo aspetti motivazionali, cognitivi, sociali e relazionali che riguardano tanto l’individuo, quanto la collettività;

---

<sup>1</sup> Cfr. Russo G. [2013, 2018].

- Azioni di promozione e diffusione di una cultura sportiva inclusiva, capace cioè di facilitare la partecipazione alla pratica sportiva, rendendola cioè attenta alle diversità, essendo al contempo una pratica a misura di tutti e di ciascuno.

Al fine di sostenere le misure adottate è stato previsto altresì un lavoro di monitoraggio e predisposizione di strumenti di valutazione e di ricerca, finalizzato a fornire un'analisi del contesto regionale rispetto ai temi sopra indicati, con specifico focus sul mondo sportivo “al femminile” in contesti scolastici (formazione secondaria).

Partendo da una osservazione di secondo livello (fondi secondarie)<sup>2</sup>, il progetto ha previsto una analisi del contesto della pratica sportiva regionale, che si caratterizza per medie di partecipazione attiva alla pratica motoria superiore del livello nazionale (i praticanti lo sport risultano essere in ER il 39% della popolazione residente in regione contro una media nazionale del 34,5%) a conferma dell'importanza dello sport nella vita dei cittadini come pure asset strategico di politiche regionali. Lo stesso andamento si può confermare circa la popolazione attiva (coloro che svolgono attività fisica sono il 34,2% contro il 31,7% della media nazionale) e dal punto di vista del contrasto alla sedentarietà: sebbene il dato regionale attesti una media più bassa di quella nazionale (26,8% contro il 33,7%), fa comunque riflettere come si debba porre attenzione a coloro che non svolgono AF e che rappresentano un bacino potenziale di utenti per nuove politiche attive.

Circa lo sport femminile in ER, emergono alcuni dati interessanti rispetto gli obiettivi del presente progetto, ad esempio:

- ✓ il dato dei tesserati in regione si attesta a 932.276 con la percentuale di tesserate di genere femminile al 36,6% contro il 63,4% del genere maschile;
- ✓ Le figure appartenenti a società sportive presenti in regione risultano in totale essere 139.555; tra queste, il 26,5% dei dirigenti è donna, un dato inferiore di 10 punti percentuali rispetto alle tesserate;
- ✓ all'interno dei circuiti scolastici, la partecipazione femminile allo sport è – in tutti i gradi scolastici – inferiore a quella maschile.

Rispetto a tali coordinate, il Progetto ha previsto una fase di monitoraggio con focus specifico sul settore Scuola nel territorio di Ferrara (il cui comitato Uisp era partner di progetto), volto a comprendere le motivazioni che sostengono la pratica sportiva in età adolescenziale (con uno sguardo attento alla pratica femminile).

---

<sup>2</sup> Cfr. I documenti consultati in fase di analisi di sfondo sono stati i seguenti: Report Regionale (2023), Lo stato di salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna, (a cura di Regione E-R); Ghiretti (a cura di, 2023), Lo Sport Femminile in Emilia-Romagna.

Ai fini dell'indagine, si è scelto di adottare una metodologia quantitativa, attraverso la costruzione di un questionario (online) ad hoc, facilmente compilabile, e che ha coinvolto 76 studenti di scuole superiori (II grado) della provincia di Fe (mese di maggio 2023)<sup>3</sup>.

Di seguito si riportano alcuni dei dati più significativi emersi dall'indagine sul campo:

- hanno partecipato all'indagine studenti, di età compresa fra i 14 e i 20 anni, frequentanti liceo tradizionale (28, 3%) e liceo sportivo (48, 6%), equamente distribuito per genere, quasi totalmente di cittadinanza italiana (solo 3 % di soggetti extra EU), e più frequentemente praticante con continuità lo sport nel tempo libero (66,8%).
- tra le maggiori motivazioni alla pratica sportiva emerge che: lo sport si pratica per passione (48%), per motivi salutari (10%), per stare in compagnia e socializzare (6,8%)
- i rispondenti hanno partecipato per circa il 2/3 a competizioni sportive provinciali e regionali;
- più frequentemente scelgono di praticare sport in Eps o enti privati; il 71% dei rispondenti dichiara di praticare un solo sport (in primis calcio, seguito da ginnastica e pallavolo con una frequenza che si maggiormente si volge alle ¾ volte alla settimana)
- negli ultimi 12 mesi hanno svolto sportiva in luoghi a pagamento (61%), all'aperto (53%), in città (50%) a dimostrazione dell'importanza dello sport nel quotidiano.

In sintesi, per gli studenti intervistati, più frequentemente: lo sport si pratica per passione, presso una struttura fisica e principalmente in città, dedicando dalle 2 alle 10 ore settimanali. Inoltre l'80% degli intervistati pratica sport in luoghi a pagamento (con retta), affiancati da un personal trainer.

In sintesi, ciò che emerge da questa fase di indagine “pilota” ed esplorativa, è che si può osservare come una cartina di tornasole in cui la pratica sportiva viene vissuta come una passione e consumata presso una struttura fisica ubicata principalmente in città. Pertanto, si può ipotizzare che gli studenti intervistati dispongano di un budget specifico per la pratica sportiva amatoriale, che appunto che viene svolta principalmente all'interno di strutture private a discapito dei luoghi pubblici presenti all'interno del territorio ferrarese. Il seguente studio può ritenersi pertanto un punto di partenza per lo svolgimento di una successiva analisi maggiormente approfondita, in grado di identificare anche le specificità dei luoghi sportivi emiliano-romagnoli.

---

<sup>3</sup> Il gruppo di studenti che ha partecipato alla rilevazione non è da intendersi un campione della popolazione studentesca della provincia di FE; i dati raccolti, in modo occasionale, non sono da ritenersi generalizzabili, ma indicativi della sola realtà cui fanno riferimento.

